

C'È ANCHE LA «TORRE BOTANICA» DI BOERI

E Sala deve sbloccare 204 progetti

La Regione ha corretto la legge sui palazzi dismessi. Rischio melina

Chiara Campo

«Ora che stiamo uscendo dalla pandemia tutti dobbiamo dare di più ed essere più veloci» ha raccomandato il sindaco Beppe Sala all'assemblea di Assolombarda. Parole sante. Ha l'occasione per passare dalle parole ai fatti portando in consiglio comunale in tempo zero le modifiche alla legge regionale sul recupero del patrimonio edilizio dismesso approvate dalla Regione il 15 giugno. Dopo le polemiche del Comune e il ricorso al Tar (che ha rin-

viato la norma alla Corte Costituzionale) la giunta regionale ha raggiunto un compromesso sul punto più contestato, quello del bonus volumetrico concesso ai proprietari di palazzi abbandonati. Ha assegnato più poteri ai Comuni, che potranno «abbinare un bonus volumetrico tra il 10 al 25%, scegliendo se applicare tale indice di edificabilità». Un emendamento ha inoltre ridotto da 5 ad «almeno un anno dalla data in vigore della legge» il tempo in cui il

DOPO LE MODIFICHE DELLA REGIONE

«Palazzi dismessi, Sala sblocchi il piano»

Richiamo di Fi e società immobiliari: «Non pensi al voto, ma al lavoro»

palazzo deve risultare dismesso». Una scadenza che toglie alibi agli ambientalisti (anche Pd) che contestavano il progetto di recupero del Pirellino di via Gioia abbinato alla nuova «Torre Botanica» disegnata da Stefano Boeri, sostenendo che il grattacielo non è vuoto da 5 anni. Le norme si applicheranno «solo agli immobili individuati dai Comuni con delibera consiliare entro il 31 dicembre 2021». Ma non significa che la correzione non possa, anzi deve essere varata prima, entro fine mandato. Sono 204 i palazzi dismessi che a Milano potrebbero godere teoricamente del bonus. Il presidente di Aspesi (associazione milanese e nazionale delle società immobiliari di investimento) Federico Oriana chiede a Sala di «fare presto. Il recupero porta lavoro e sicurezza, ci sono occupazioni e movida a rischio da via Richard a Lambrate». L'associazione preferiva la prima versione ma «è un compromesso e la stabilità della norma per noi viene prima, l'importante è partire con i recuperi, ci sono 204 "buchi neri" su 184 chilometri quadrati, uno ogni 30 metri». E l'elenco inserito nel Pgt «individuava già gli immobili eligibili per il bonus, se andava bene allora, non resta che ratificarlo, ricominciare da capo sarebbe sabotaggio politico. Speriamo

che il Comune agisca senza guardare alla campagna elettorale ma agli interessi dei cittadini». Il capogruppo Fi Fabrizio De Pasquale teme invece che Sala voglia fare melina fino alla fine come sul nuovo stadio di San Siro: «Siamo preoccupati perché la delibera che dà attuazione alla legge e definisce a quali quartieri si applica è ferma e non viene portata in Consiglio per le divisioni all'interno della sinistra e della giunta, tra il sindaco e l'assessore Maran. Se non si approva subito la delibera si dovrà aspettare almeno dicembre, rischiamo di paralizzare le attività di centinaia di imprese e migliaia di professionisti e lavoratori e lasciano marcire tante aree degradate delle periferie per tenere buoni i Verdi». Tra le proprietà che spingono per partire con progetti di recupero ci sono quelle dei palazzi di via Monte di Pietà 22, via De Amicis 16, via Gran Sasso 18, via Arrighi 16, via Villoresi 13, via Celafonia 18 o via Bovio 10-16. E ovviamente Coima per il Pirellino e la Torre Botanica.



IL PIRELLINO
La Torre botanica firmata da Boeri



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6097